

Episodio di Paravento, Cagli, 19.06.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Luciolì (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Paravento	Cagli	Pesaro-Urbino	Marche

Data iniziale: 19 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2				2								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Blasi Francesco, n. a Cagli il 29/11/1888, fu Albertino e Paganucci Marianna, agricoltore. Il suo nome non è presente nel Ricompart.

Caccia Giovanni, n. a Cagli il 22/08/1870, fu Biagio e di Petrucci Marianna, colono. Il suo nome non è presente nel Ricompart.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Mario Sabatini, del Pisacane, morì durante il combattimento il 20 giugno 1944.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 19 giugno 1944 una piccola squadra del distaccamento Pisacane, guidata dal commissario Claudio Cecchi (che nelle settimane successive otterrà l'affidamento del comando dell'intero 1° battaglione della 5° Brigata Pesaro), che stava operando lungo la via Flaminia, catturò e uccise la spia fascista Camillo Ghilardi.

Quella sera la medesima sorte toccò al commissario prefettizio di Cantiano, Michelo Lo Squalo, assieme a sette militi. Questo, insieme ad altri episodi avvenuti in quei giorni, scatenarono l'ira nazifascista e tra il 19 e il 20 giugno il bacino del Candigliano visse una nuova grande battaglia che questa volta si consumò sul monte Catria, la cosiddetta battaglia di Paravento.

Il combattimento durò tutta la giornata e proseguì fino a mezzogiorno del 20 giugno, quando i partigiani del Pisacane e del Gramsci furono costretti a ritirarsi a causa della morte di Mario Sabatini, che difendeva con una mitragliatrice un caposaldo che, una volta caduto, avrebbe facilitato l'accerchiamento della zona. Infuriati per l'insuccesso e le perdite subite (un sottufficiale morto e due soldati catturati) i tedeschi sfogarono la propria ira distruggendo alcune case e tutti i fienili delle località di Acquaviva e Paravento, nonché prendendo come ostaggi una quarantina di uomini che furono condotti a Cagli. Lì fecero prigionieri altri 18 uomini tra cui i sacerdoti don Mazzoni e don Merlin. L'intento tedesco era quello di fare uno scambio con i partigiani: liberare gli ostaggi in cambio di due soldati precedentemente catturati e pertanto attivarono le trattative per mezzo del vescovo di Cagli, Raffaele Campelli.

Cecchi mandò a dire ai tedeschi, attraverso la delegazione, che i due prigionieri non erano affatto tali, poiché essendo austriaci si consideravano vittime del nazismo e pertanto avevano deciso di andare verso il fronte e passare le linee per ricongiungersi agli alleati. Effettivamente furono consegnati incolumi alle forze alleate. Non cedendo al ricatto, Cecchi rischiò che gli ostaggi di Cagli fossero uccisi, ma dopo alcuni giorni giunse la notizia del loro rilascio.

Nel contesto del rastrellamento persero la vita Caccia Giovanni e Blasi Francesco. Il primo venne fermato da alcuni militari tedeschi che gli ordinarono di indicargli dove si nascondessero i ribelli, al suo diniego venne freddato con qualche colpo d'arma da fuoco. Blasi fu invece bloccato da altri soldati intenti nel recuperare un'auto loro sottratta dai partigiani. Dopo un sommario interrogatorio gli spararono, per poi calpestare il cadavere con la macchina ritrovata.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Distruzione di abitazioni e fienili

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

-

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Carlo Arseni, *Immagine di Cagli. Storia raccontata della città dalle origini all'avvento della repubblica*, Calosci, Cortona 1989.

Mario Beci, *Pergola e i suoi dintorni 1943-1944. Ricordi, testimonianze, ricerche*, Pergola s.d.
Claudio Cecchi, *La battaglia di Paravento e gli ostaggi di Cagli*, in «Memoria viva», 2004, n. 8, pp. 31-40.
Comune di Cagli (a cura di), *La battaglia di Paravento (19-20 giugno 1944)*, tip. Battistelli, Cagli 2012.
Aldo Gabbanelli, *1944: fuochi di guerra sul Monte Catria*, il Lavoro Editoriale, Ancona 1984.
La 5° Brigata Garibaldi "Pesaro", Centro stampa Provincia di Pesaro e Urbino, Pesaro stampa 1980.
Lotta partigiana e antifascismo nel comune di Cantiano, Comune di Cantiano, ANPI Pesaro e Urbino, Cantiano-Pesaro 1998.
Umberto Marini, *La resistenza nel Candigliano*, Metauro, Fossombrone 2000.
Zeno Viggiani, *L'incoscienza ... di Zeno. Racconti di un ragazzo in tempo di guerra*, S.I., s.n., 2013.

Fonti archivistiche:

Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, N 1/11, b. 2132.
Procura Militare Territoriale La Spezia, CPI, f. 49/16.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_cagli

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

Database CPI e CSIT